

EDITORIALI**Adempimenti In Diretta: la top 10 dei quesiti della puntata del 22 febbraio**

di Laura Mazzola



Il diciannovesimo appuntamento di **Adempimenti In Diretta** è iniziato, come di consueto, con la sessione **“aggiornamento”**, nell’ambito della quale sono state richiamate le novità, relative alla normativa, alla prassi e alla giurisprudenza dell’**ultima settimana**.

La sessione **“caso operativo”** è stata poi dedicata alla **disciplina fiscale degli autoveicoli assegnati ai dipendenti**, mentre nell’ambito della sessione **“scadenzario”**, dopo aver evidenziato le **principali scadenze di fine mese**, è stata approfondita la compilazione del **quadro VP**, all’interno del modello di dichiarazione annuale Iva, **in alternativa all’invio della Li.Pe.** relativa al quarto trimestre 2021.

Infine, nella sessione **“adempimenti in pratica”** è stata esaminato il **piano dei conti standard** di **TeamSystem**.

Sono arrivati diversi **quesiti**; ne ho selezionati dieci, ritenuti **più interessanti**, da pubblicare oggi nella **top 10** con le **relative risposte**.

Sul **podio** ci sono:

3. DICHIARAZIONE IVA: QUADRO VP

2. COMPENSAZIONE IVA ANNO PRECEDENTE

1. DECORRENZA DELL’UTILIZZO DEL CREDITO IVA

10

Dichiarazione Iva: trasporto beni da UE

Nel 2021 una società francese ha fatturato 1.000 euro a società italiana per servizio di trasporto di beni dalla Francia a Napoli. La società francese ha emesso fattura senza Iva, in quanto trattasi di prestazione di servizi di cui all'articolo 7-ter del D.P.R. 633/1972. Come occorre compilare la dichiarazione Iva? Deve essere compilato sia il quadro VF che il quadro VJ?

L.T.

La società italiana, che ha ricevuto la fattura dalla società francese, deve:

- aver integrato la fattura ricevuta con Iva italiana al 22 per cento (pari a 220 euro);
- compilare il quadro VF, in particolare il rigo VF14 indicando, nel campo 1, l'imponibile di 1.000 euro e, nel campo 2, l'imposta pari a 220 euro;
- compilare il quadro VJ, in particolare, il rigo VJ3, indicando sempre, nel campo 1, l'imponibile di 1.000 euro e, nel campo 2, l'imposta pari a 220 euro.

9

Detrazione Iva auto assegnata ai dipendenti

In quale misura è possibile detrarre l'Iva in caso di auto assegnata ai dipendenti?

E.F.

Per rispondere al quesito occorre distinguere due casi:

- 1) auto concessa a titolo gratuito: in questa ipotesi la concessione dell'auto non rappresenta una prestazione di servizi, in quanto manca il corrispettivo, e si applica dal lato passivo il disposto dell'articolo 19-bis1 D.P.R. 633/1972.
- 2) auto concessa con addebito al dipendente: in questo caso, invece, la concessione rappresenta un'operazione rilevante ai fini del tributo e, di conseguenza, applicando il principio della detrazione specifica, è possibile recuperare l'imposta nella misura del 100 per cento.

8

Limite deducibilità veicoli assegnati ai dipendenti

Alla deducibilità dei costi relativi agli autoveicoli assegnati ai dipendenti si applica il limite di deducibilità di 18.075,99 euro?

S.R.

La risposta è negativa.

L'articolo 164, comma 1 lett. b-bis), del Tuir, nel disciplinare la deduzione dei costi degli autoveicoli assegnati ai dipendenti, non pone limite di valore; pertanto, si applica solo il limite di deducibilità pari al 70 per cento.

7

Dichiarazione Iva: passaggio a forfetario

Contribuente che sceglie di passare al regime forfetario a decorrere dal 1° gennaio 2022: deve indicare tale scelta all'interno del quadro VO della dichiarazione Iva 2023?

L.&L. s.s.

All'interno della dichiarazione annuale Iva 2022, relativa al 2021, occorre compilare il rigo VA14, indicando che a partire dal 2022 il soggetto è forfetario.

Ovviamente nessuna dichiarazione Iva sarà presentata nel 2023, in relazione al periodo di imposta 2022.

6

Detrazione Iva: cessazione attività

Contribuente ha cessato l'attività il 31 dicembre 2021. Le fatture di acquisto datate 31 dicembre e ricevute entro il 12 gennaio possono essere detratte e dedotte?

G.V.

Purtroppo, l'Iva non può essere detratta, in quanto la fattura è stata ricevuta tardivamente.

Sulla deduzione del costo occorre comprendere se la contabilità è semplificata o ordinaria. Infatti, nella contabilità può essere considerata per competenza la parte del costo della fattura.

5

Dichiarazione Iva: fattura art. 9

È corretto inserire nel rigo VF18 campo 1 le fatture di acquisto ricevute da un soggetto italiano non imponibili art. 9?

P.E.

Si evidenzia che, come indicato all'interno delle istruzioni ministeriali, all'interno del rigo VF18, campo 1, occorre inserire tutti gli acquisti oggettivamente non imponibili, effettuati senza l'utilizzo del *plafond*.

Pertanto, si ritiene che le operazioni passive di cui all'articolo 9 D.P.R. 633/1972 debbano essere indicate in tale campo.

#4

Omesso invio Li.Pe.: sanzione

La sanzione del ravvedimento della Li.Pe., come da ultima slide, è sia in caso di dati errati che in caso di omessa presentazione? Ovvero se non è stata spedita la Li.Pe. al 30/11, è sufficiente pagare la sanzione e compilare il quadro VH in DAI?

ST.R. DI R D.SSA E

Laddove una o più comunicazioni periodiche (Li.Pe.) non siano state trasmesse nei termini, oppure si ravveda la necessità di comunicare variazioni ai dati originariamente inviati, occorre indicare i dati corretti nel quadro VH ed avvalersi dell'istituto del ravvedimento operoso per versare la sanzione in misura ridotta.

Chiaramente, a fronte di una comunicazione periodica originariamente omessa o trasmessa con dati errati, ma già oggetto di nuova trasmissione, i dati si considerano correttamente trasmessi all'Erario; pertanto, in questo caso, non è necessario compilare il quadro VH, posto che è già stato posto rimedio all'errore originariamente commesso.

3

Dichiarazione Iva: quadro VP

Il quadro VP è sempre obbligatorio?

A.G.

Il quadro VP non è sempre obbligatorio.

È obbligatorio solo nell'ipotesi di invio della dichiarazione annuale Iva prima del 28 febbraio, al fine di fornire all'Agenzia delle entrate i dati della liquidazione periodica entro la scadenza.

2

Compensazione Iva anno precedente

Fino al momento di presentazione della dichiarazione Iva posso ancora compensare il credito dell'anno precedente?

R.T.

Assolutamente sì.

In particolare, fino a quando non sarà presentata la dichiarazione Iva 2022, all'interno della quale il credito sarà "rigenerato" andandosi a sommare a quello relativo al 2020, si potrà continuare a compensare l'Iva con il codice 6099 e l'anno 2020.

1

Decorrenza dell'utilizzo del credito Iva

Possiamo già iniziare ad utilizzare il credito Iva 2021? Se sì, a decorrere da quale data?

R.G.

Il credito Iva maturato al 31 dicembre 2021 poteva essere utilizzato in compensazione, per il

pagamento di imposte e contributi (compensazione “orizzontale” o “esterna”), già ad inizio anno, ad esempio a decorrere dalla scadenza del 16 gennaio 2022, ma solo fino al limite massimo di 5.000 euro.

L’eventuale credito eccedente i 5.000 euro può, invece, essere utilizzato a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione annuale Iva 2022, ma soltanto se la dichiarazione Iva riporta il visto di conformità rilasciato da un professionista abilitato.

In alternativa all’apposizione del visto di conformità è possibile far sottoscrivere la dichiarazione dall’organo incaricato ad effettuare il controllo contabile.

Inoltre, si ricorda che i contribuenti “virtuosi”, che hanno ottenuto un punteggio Isa elevato almeno pari a 8 o, alternativamente, 8,5 come media tra il voto Isa relativo al periodo di imposta 2020 e a quello precedente, sono esonerati, fino a 50.000 euro all’anno, dall’apposizione del visto di conformità per la compensazione dei crediti, maturati all’interno della dichiarazione annuale Iva relativa al periodo d’imposta 2021.

Per aderire alla **Community di Euroconference In Diretta**, gli interessati possono cercarci su Facebook o utilizzare il link <https://www.facebook.com/groups/2730219390533531/>

